



La gazzetta schiribilla



EDITORIALE

AUGURI AI NUOVI AMMINISTRATORI DELLA RISERVA

Dal 20 maggio il Consorzio di gestione della Riserva Naturale delle Torbiere ha un nuovo consiglio di amministrazione ed un nuovo presidente, il rinnovo è avvenuto per scadenza statutaria. Al nuovo presidente, Carlo Maffeis ed a tutti i nuovi amministratori, l'associazione Schiribilla augura un buon lavoro, per una gestione efficace, unitaria e con il sostegno concreto degli enti consorziati.

A questa nuova amministrazione (come anche alle precedenti) offriamo collaborazione per le cose che sappiamo e possiamo fare per tutto quanto attiene alla gestione e alla promozione della Riserva Naturale.

Ribadiamo altresì che intendiamo, ovviamente, mantenere la nostra autonomia di giudizio nei confronti dei nuovi amministratori, rispetto agli interventi che si faranno o non si faranno nell'area protetta delle Torbiere, per la sua valorizzazione e salvaguardia, che secondo noi (come più volte detto e scritto) passa soprattutto attraverso l'attuazione puntuale del piano di gestione, approvato dalla giunta regionale, ed attraverso lo scrupoloso rispetto delle norme per le aree protette. Noi siamo del parere che lo scopo della Riserva, che condividiamo,

sia la tutela di un bene ambientale (ecosistema) e non l'organizzazione di un'area per attività turistico/ricreative. La fruizione deve essere regolamentata ed orientata ad una visita itinerante, interessata agli elementi naturali, il meno invasiva possibile perciò riteniamo siano assolutamente da impedire qualsiasi tipo di struttura interna per aree di sosta, aree picnic, ristoro, commercio e parcheggio.

La nostra associazione, come sempre, è disponibile, anzi auspica, il confronto con gli amministratori di qualsiasi ente o colore politico, con qualsiasi associazione e con la popolazione, per tutto ciò che attiene alla gestione alla promozione e salvaguardia del nostro territorio, ma soprattutto di questo concentrato di biodiversità e grande risorsa che sono le Torbiere Sebine.....

Essere consultati prima di decisioni definitive (che giustamente spettano al Consorzio ed agli enti preposti) **sulla revisione del piano di attuazione, che si sta stilando, sarebbe secondo noi un gesto apprezzabile e che può caratterizzare positivamente questa nuova gestione**, contrariamente alla precedente.

LAVORI IN TORBIERA : FUORI TEMPO !

CONTRO GLI UCCELLI, CONTRO I VISITATORI,
CONTRO IL BUON SENSO

In aprile nella Riserva delle Torbiere arriva la quasi totalità degli uccelli che, preso possesso del territorio e formate le coppie, iniziano a nidificare. Qualche specie ha qui l'unico sito di nidificazione della nostra provincia. Aprile è anche il mese che vede il maggior numero di scolaresche che, accompagnate dalle guide, visitano le Torbiere ed è anche un mese che vede parecchia gente in visita e soprattutto è il periodo più adatto per chi fa del birdwatching, ossia è il mese in cui la presenza di avifauna in Torbiere vede il maggior numero di specie.

Purtroppo è anche il mese in cui i dirigenti del Consorzio (chissà perché) hanno deciso di chiudere il percorso centrale per dei lavori di manutenzione, sulle passerelle iniziati e sospesi l'anno scorso, nel cuore delle Torbiere. Per questo intervento anche un grosso e rumoroso natante percorre in continuazione la Riserva con notevole disturbo all'avifauna che sicuramente andrà altrove, per nidificare, ammesso che trovi altre zone adatte.

Risultato: visitatori e soprattutto uccelli in fuga.

Per disturbare il meno possibile gli uccelli le manutenzioni si dovrebbero fare da luglio a febbraio, cioè in assenza di nidificazioni in atto. Sarebbe interessante sapere perché il Consorzio ha preso questa sciagurata decisione? Forse questo ente non è

SEGUE....

a pag. 2 e 3

All'interno:

a pag. 5



**FIRME! FIRME! FIRME!
FIRME! FIRME! FIRME!**

**RISERVA DA CONSUMARE?
FLASH: LUCI E OMBRE**



...DALLA PRIMA

LAVORI FUORI TEMPO

interessato all'avifauna? Oppure invece della tutela di un'area Ramsar, istituita per la sosta e la nidificazione dell'avifauna, prevale l'incapacità a programmare gli interventi?

Di questo argomento (misfatto) ne ha parlato il Bresciaoggi con un articolo il 26/4, il Giornale di Brescia con una lettera che sottolineava tale incongruenza e successivamente con la risposta dell'allora presidente il 21/5 dove sostiene che con quel lavoro "non si danneggiano e non si disturbano gli habitat". Se lo dice lui....



CONVENTION ON WETLANDS
(Ramsar, Iran 1971)
CONVENZIONE SULLE ZONE UMIDE

La Convenzione di Ramsar

è un trattato intergovernativo, firmato a Ramsar, Iran, nel 1971. Fornisce la struttura per l'azione nazionale e la cooperazione internazionale finalizzate alla conservazione e alla saggia gestione delle zone umide e delle loro risorse. Attualmente sono 145 i paesi contraenti alla convenzione per la protezione di 1435 zone umide di importanza internazionale, ammontanti a 125,1 milioni di ettari.

Consigliamo agli amministratori la lettura dei "Toolkit di Ramsar", manuali sulla buona gestione delle zone umide, disponibili sul sito www.ramsar.org.

APPUNTI e TESTIMONIANZE: a cura di mbs**Cigni alle Torbiere — (Lago Verde)**

♦La prima domenica di maggio, aggirandomi per una passeggiata nelle Torbiere, mi sono trovata, come tante altre volte, nei pressi di una vasca recintata, vicino al vivaio Zanetti: lì c'è uno specchio d'acqua, che rimane un po' nascosto dalla vegetazione che lo circonda e dove vedo spesso dei pescatori. Ad un tratto ho sentito provenire dall'alto un vibrante frullio: ho visto per la prima volta dei cigni in volo, erano tre, magnifici. Hanno volteggiato un po' sopra gli alberi circostanti poi due sono andati a posarsi proprio nel laghetto, vicino ad una sponda. Mi sono avvicinata alla recinzione, dove un piccolo varco tra il fogliame mi permetteva di osservarli da vicino. In quel mentre ho visto, lungo la riva, accorrere trafelato un uomo in direzione dei cigni: ho pensato che anche lui, come me, fosse stato attratto da quegli esemplari.... invece ha tolto dalla tasca una fionda e ha cominciato a tirare sassate per scacciarli....e ci è riuscito. Chissà perché l'ha fatto e come mai aveva una fionda a portata di mano?

Arcobaleno

♦Perché l'ha fatto e come mai aveva una fionda a portata di mano? Evidentemente c'è sempre in giro qualcuno che non ha superato lo stadio dell'asilo. I cigni in volo sono uno spettacolo bellissimo: sono enormi! Mi era capitato sul ponte di S. Carlo, a Praga tanti anni fa: dal fiume lo hanno sorvolato, emergendo dal buio della notte.

Se si pensa che non bisogna andare, tanto lontano per ammirarli....Ma la stupidità umana non ha limiti.

Verdementa

Raccolta firme

L'Appello per la tutela delle Torbiere Sebino si è rivelato un ottimo strumento di comunicazione con i cittadini: ha suscitato l'interesse e nel contempo la preoccupazione di migliaia di persone, franciacortini, bresciani e non solo, che hanno preso a cuore la salvaguardia di questa preziosa Zona Umida di rilevanza internazionale. In gioco c'è l'interesse pubblico della tutela della Riserva, che dovrebbe essere predominante, a fronte degli stretti interessi economici di qualcuno: infatti, **le Torbiere NON hanno bisogno di altre strutture di "servizio"**. Con qualche "tavolino" predisposto prima ad Iseo, poi a Brescia e in occasione di alcune manifestazioni locali, da alcuni volontari dei gruppi che avevano ufficialmente sottoscritto l'appello, sono state raccolte 4400 firme di persone che ora confidano nella sensibilità degli enti demandati a proteggere tale area. E forse qualcosa già si sta muovendo: di recente, infatti, sulla stampa, si è letto che il sindaco Ghitti, in occasione del rinnovo del Consorzio, ha dichiarato "non occorre costruire nulla dentro le torbiere, c'è già tutto fuori", mentre l'Amministrazione di Corte Franca, dopo l'intervento (atto peraltro dovuto) che ha bloccato l'apertura non autorizzata di una discoteca all'aperto nel centro commerciale di Timoline, in zona di protezione comunale della Riserva, "sembra confermare coi fatti la volontà di tutelare le aree legate all'oasi naturalistica del Sebino".

Le 4400 firme raccolte sono state consegnate in Provincia il 14 Giugno con la presenza di alcuni consiglieri provinciali, organi di stampa e televisioni locali.

LE FIRME DEI CITTADINI HANNO FATTO CENTRO

a cura di Sandra Mazzotti per il comitato "Salviamo le Torbiere" (Schiribilla-legambiente FC:-ACLI Iseo-CISLIseo)

781 sono le firme raccolte per l'appello "Salviamo le Torbiere" e presentate lo scorso 30 maggio 2005 all'attenzione del Sindaco del Comune di Iseo, dei capigruppo e di tutti i componenti il Consiglio Comunale di Iseo, oltre che del presidente e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Gestione della Riserva Naturale "Torbiere del Sebino".

L'iniziativa, avviata lo scorso 17 aprile con un presidio organizzato in Piazza Garibaldi a Iseo, ha riscontrato, fin dal primo momento, attenzione e condivisione da parte di molti cittadini di Iseo, del Sebino e della Franciacorta.

Nell'appello le associazioni e i cittadini firmatari chiedevano alle istituzioni competenti di tutelare, con i fatti e non solo a parole, il delicato ecosistema delle Torbiere impedendo interventi incompatibili dentro la Riserva Naturale e colate di cemento nelle aree di protezione comunale ed in riva al lago.

Il nodo centrale dell'appello riguardava l'area "Ex Supersolaio" per la quale si chiedeva venisse disposta un'indagine specifica per

accertare le caratteristiche chimiche del materiale di riempimento dell'area e delle acque sotterranee. I cittadini ricordavano, inoltre, all'amministrazione comunale (semmai ce ne fosse bisogno!) che in data 21 marzo 2005 era decaduta la possibilità di realizzare, su quest'area, l'intervento turistico-ricettivo di 11.000 metri cubi in quanto il PRG vigente dispone che, se entro quattro anni dall'approvazione definitiva della variante non si fosse dato inizio ai lavori, il Piano di Lottizzazione sarebbe automaticamente decaduto.

La consegna delle firme recava implicito in sé un forte invito al Sindaco e a tutti i consiglieri comunali di tenere conto dell'esito della iniziativa "Salviamo le Torbiere" in vista della seduta del Consiglio comunale convocato per mercoledì 1 giugno 2005.

Alle ore 2.00 (notturne ovviamente!) del 2 giugno scorso, l'assessore all'urbanistica Paolo Brescianini ha letto la tanto attesa relazione della commissione.

In sintesi, il Piano di Lottizzazione di 11.000 metri cubi sul confine con le Torbiere...è decaduto!

Musica per le orecchie di chi è sceso in campo, di chi ha promosso l'iniziativa, di chi ha sottoscritto l'appello, di chi in definitiva, ha creduto nella forza che possono avere l'impegno e la partecipazione dei cittadini uniti nel sostenere alcune doverose "battaglie".

Rimane per la "Ninfea srl" la possibilità di edificare 4.000 metri cubi più la percentuale del 10%, come previsto dal PRG in vigore.

A noi e a tutti i cittadini firmatari resta, invece, il prendere atto di un successo che intendiamo dedicare al nostro ambiente e alle nostre Torbiere.

Possiamo a ragione sostenere di essere riusciti, almeno per il momento, a strappare questa fetta di territorio ad una massiccia cementificazione quale quella che si stava profilando.

Siamo, al contempo, ben consci che la Riserva delle Torbiere non può dirsi assolutamente più sicura.

Il comitato resta, pertanto, attivo e vigile sulle questioni che interessano la salvaguardia dell'ambiente naturale nel nostro territorio.

Birdwatching: brevi note di Stefania Capelli

17 Aprile. Questa mattina alle Torbiere per l'uscita del corso di birdwatching organizzato dall'Associazione Schiribilla. Vento gelido, monti pieni di neve, però almeno non ha piovuto!

Sulla parete di roccia del parcheggio del Funtanì: bel maschio di Passero Solitario in canto e parata nuziale. Nelle Lame Airone rosso, Falco di Palude (1 maschio), Salciaiole, Rondini, Balestrucci, Rondini.

Primi arrivi di Topino, Cannaiola e Cuculo. Cantano molti Lui grossi.

Sono diminuiti enormemente, rispetto a 4 -5 anni fa Svassi, Gallinelle, Fologhe e Nitticore. Temo che una delle cause sia da ricercare nella nota che segue.

Purtroppo, in piena stagione migratoria e riproduttiva è stato aperto il solito cantiere per riparare i ponti e i sentieri della riserva!

Quindi gli uccelli segnalati sono stati contattati nei primi 300 m di sentiero. Questo è già il secondo o terzo anno che accade, nonostante le indicazioni del comitato tecnico-scientifico e le ripetute proteste.

Ci trasferiamo in Lametta (zona della riserva che si affaccia sul lago di Iseo): 2 femmine e 1 maschio di Falco di Palude; la coppia di Nibbio bruno era al nido, un genitore in cova e l'altro su un ramo vicino (forse per difendere meglio le uova dalle 3 Cornacchie grigie che sostavano appena sopra le loro teste?)

Continua l'appuntamento con le schede di Carlo Redaelli per conoscere meglio la vegetazione presente in Torbiera. In questo numero il **Pioppo nero**.

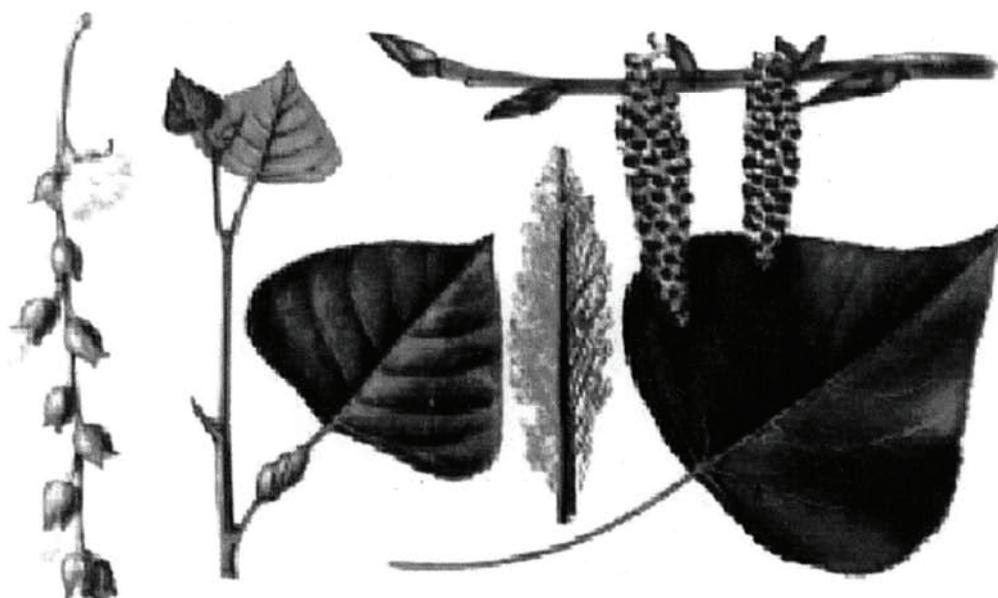


Scheda di Carlo



Nome Italiano	Pioppo nero, Pioppo Cipressino
Nome Latino	Populus nigra (cv. italica=Populus Italica)
Struttura	Altezza: 30-40 m. Chioma: nel Pioppo nero, ovale, dilatata e irregolare. Nel "Cipressino", piramidata o colonnare. Tronco: eretto, nodoso, molto ramificato e diviso sin dalla base. Corteccia: bruna, solcata.
Foglie	Decidue. Semplici. Lamina triangolare-romboidale , lunghe 5-8 cm, base quasi lineare, margine seghettato, apice acuto, lungamente peduncolate, inserzione alterna. Pagina superiore color verde medio, lucido.
	Periodo di fioritura <input type="text" value="Aprile"/> ▼
Flori	Pianta dioica. Fiori unisessuali su piante diverse. F.M. in amenti, penduli, asepalati, apetalati, di colore rossastro. F.F. in amenti esili, lunghi anche 12 cm, di colore giallo-verde.
Frutti	Infruttescenze penduli, di capsule glabre , che a maturità si aprono rilasciando semi soffici e piumosi.
Notizie	Pianta che si trova nell' Europa meridionale, Asia occidentale e Africa settentrionale. Largamente coltivata, lungo le rive dei corsi d'acqua su suoli permeabili e periodicamente inondati. Il suo legno è di modesta qualità, viene anche utilizzato per produrre carbone vegetale. Le gemme e la corteccia hanno proprietà medicinali. Il "Pioppo Cipressino", è diffuso quasi solo in individui maschili, viene usato per filari e viali alberati.

Immagine



Torbiere di Iseo: consumatori o visitatori?

Si è letto di recente sui giornali di attività ricreative svoltesi all'interno di una "riserva di pesca", gestita da soggetti privati, denominata *laghetto Azzurra* dove sembra che le prescrizioni previste dal Piano *non valgano*. Insomma una vera e propria ZONA FRANCA, all'interno della Riserva! In verità in quel luogo, vige il divieto di pesca, il divieto di fare picnic, di entrare in più di sei persone - se non chiedendo il permesso ed essere accompagnati da una guida - tagliare piante rami ed erba senza precisa autorizzazione, immettere pesci non autoctoni (si immettono trote), entrare in automobile o costruire o *introdurre* manufatti. Vorrei sottolineare l'importante differenza tra "riserva" e "parco". L'articolista scrive che "oggi diventa predominante la convinzione che il rapporto uomo-parchi vada rivisto" e furberamente specifica che intende parchi "nel significato più vasto del termine".

Eh no, parco e riserva sono cose ben, diverse. Le Torbiere di Iseo sono una riserva, definita Sito di Importanza Comunitaria (codice IT2070020) e hanno un grado di

protezione legislativo tra i massimi in Italia, particolare ne è l'importanza per la migrazione ed il ripopolamento dell'avifauna. In parole povere, se gli animali che popolano la riserva sono disturbati se ne vanno e rimangono solo le acque ferme. Se oggi nelle Torbiere di Iseo scorrazzano cani, auto, scooter, ci sono perfino braccionieri con le reti, è probabilmente a causa dell'incuria e della disorganizzazione dei gestori (gli stessi che per lavarsi la coscienza mettono a disposizione il laghetto agli scolari e ad enti caritatevoli).

Sembra quasi che questo lassismo induca a pensare che, vista la situazione, tanto valga trasformare una riserva naturale in un parco giochi, magari con giostre e vendite di salami e patatine fritte. "Venite a pescare nel laghetto Azzurra quando volete - purché accompagnati" era scritto in un pezzo precedente dello stesso articolista. Ma, ribadisco, la pesca lì è vietata, anche se si è accompagnati dal politicante di turno!

Un articolo sul Giornale di Brescia di domenica scorsa accennava alla crisi del turismo nel Sebino, e si

chiedeva del perché un turista debba venire in Franciacorta, se invece della natura si trova ad "ammirare" sempre di più centri commerciali e altre chiassose "amenità".

Le Torbiere di Iseo sono una riserva, un piccolo e prezioso spazio dove trovano rifugio uccelli migratori che non devono essere disturbati, un ambiente da gestire rispettandolo. Il Centro Visitatori dovrebbe essere l'unica e veramente moderna struttura dalla quale accedere alla riserva, in modo controllato e utile sia didatticamente sia dal punto di vista turistico. Le Torbiere potrebbero diventare un vero punto di riferimento per gli amanti del birdwatching (osservazione uccelli), attirando visitatori dal nord Italia e anche dall'estero, se supportate da strutture ricettive poste però FUORI dall'ambito della riserva. Ma in questa Italia dove, pur di fare cassa, si vogliono vendere le spiagge non c'è da stupirsi più di nulla, e anche le Torbiere di Iseo rischiano di ridursi a morte pozzanghere.

Giorgio Gregori

ULTIMO LUMINOSO DONO ALLE TORBIERE

Ancora luci e non solo ... sulla Riserva.

di Gigi Pedemonti

Ho letto che durante le riunioni del Consiglio dei ministri sono tornati i posacenere, e che il nuovo ministro della salute, in barba ai divieti emanati dal suo predecessore, ne fa abbondantemente uso. Evidentemente, come qualcuno ha scritto, in Italia i governanti fanno le leggi che solo gli altri (e non loro) sono tenuti a rispettare. Questo, perché sovente, anche a livello locale, sono proprio i pubblici amministratori a violare leggi e norme che, non solo dovrebbero far rispettare, ma che loro stessi sono tenuti in prima persona ad osservare.

E' il caso delle sistematiche violazioni in area di Riserva da parte delle amministrazioni: l'ultimo esempio è l'impiego di costose lampade per

illuminare il nuovo centro visite completamente fuori norma rispetto alla legge regionale n°17 del. 27 marzo 2000 che all'Art. 1 ha per finalità .."la riduzione sul territorio regionale dell'inquinamento luminoso ..." anche ai fini della "... **conservazione degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette.**"

Già sulle pagine della Gazzetta avevamo fatto rilevare la presenza di torri faro nel parcheggio del nuovo centro commerciale di Timoline (Cortefranca) detto appunto "Le Torbiere", con lampade per niente in regola con la nuova normativa. Illuminazione che, causa la "persistente disattenzione" delle amministrazioni è stata successivamente adeguata

(almeno parzialmente), **unicamente in seguito ad un esposto inoltrato da semplici cittadini.**

Ora ci sorprende, ma non più di tanto, che proprio l'Ente gestore della Riserva, abbia deciso, chissà in base a quali criteri, di installare dei fari così platealmente fuori legge, tanto più che oltre a trovarsi in una Riserva Naturale si trovano nell'area di pertinenza dell'osservatorio astronomico di Lumezzane, quando anche per illuminare le rotonde stradali (giustamente) si impiegano proiettori adeguati.

Un'altra svista della passata gestione? L'ultimo regalo dell'ex-presidente? E se, come d'obbligo di legge, l'impianto dovrà essere rifatto, chi pagherà?

La bacheca della Schiribilla

Visitate il rinnovato sito internet troverete molte informazioni utili sull'attività de "La Schiribilla" e sulla situazione della Riserva: <http://www.laschiribilla.it>

Per qualsiasi comunicazione, proposta, scritto da pubblicare sui problemi qui dibattuti o comunque nell'ambito dello statuto dell'associazione vi ricordiamo che il nostro indirizzo e-mail: è: info@laschiribilla.it

Si rammenta, come al solito, che i **nuovi soci** sono sempre ben accetti, l'invito è quindi quello di fare **proseliti!**

La quota d'iscrizione 2005 è di €15 (è quella che ci permette pure di stampare e spedire queste pubblicazioni, di organizzare serate e incontri informativi e di condurre le battaglie in difesa delle Torbiere e del nostro ambiente.

Per informazioni sull'iscrizione alla nostra associazione scrivete , all'indirizzo e-mail o telefonate Angelo (030/981171)

Domanda di iscrizione

nome: _____ cognome: _____ residente a _____

prov. () in via _____ n° _____ telefono _____

presa visione dello statuto chiede di essere iscritto per l'anno 2005 all'Associazione "La Schiribilla".

ha versato la quota di € 15 per l'Anno 2005 .

firma _____ data _____

Estratto dello "Statuto sociale"

1. Costituzione

E' costituita l'Associazione "La schiribilla" - Torbiere del Sebino, con sede nel territorio dei Comuni sul quale si trova la Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino. E' fondata da alcuni cittadini, guide del Consorzio per la tutela della Riserva stessa.

2. Carattere dell'Associazione

L'Associazione ha carattere volontario, non ha scopi di lucro e nel suo operare non fa riferimento a ideologie di partito. La durata dell'Associazione è illimitata

3. Scopi

L'Associazione ha lo scopo di

- contribuire alla salvaguardia e protezione della Riserva Naturale Torbiere del Sebino e favorire la conservazione del biotopo;
- contribuire all'educazione dei cittadini e soprattutto dei giovani al rispetto dell'Ambiente della Riserva
- sensibilizzare i cittadini all'uso sostenibile dell'Ambiente della Riserva e alla visita intelligente della stessa
- incentivare alla conoscenza del patrimonio ambientale mirando ad educare alla conservazione degli ecosistemi
- contribuire alla conoscenza del significato e valore della Riserva e delle aree protette in generale e incentivare ad un comportamento di corretto rapporto con la natura

Al fine di perseguire tali scopi l'Associazione si propone di

- promuovere attività di tipo culturale, di formazione e aggiornamento, iniziative editoriali, di volontariato e altre che perseguano gli scopi dell'Associazione
- sviluppare forme di libera collaborazione con l'Ente preposto alla gestione della Riserva anche attraverso la disponibilità delle guide autorizzate dal suddetto Ente a svolgere il proprio ruolo, nell'intento di realizzare gli scopi dell'Associazione
- ricercare il collegamento e il confronto con il Comitato Tecnico-Scientifico del Consorzio di Tutela, con Enti, Associazioni e Centri che perseguano finalità coincidenti con gli scopi dell'associazione.